

Riciclo chimico di fluff

Eastman avvia un progetto per valutare il recupero in closed-loop di frazioni di plastiche miste provenienti dalla demolizione delle auto.

26 luglio 2021 08:48



Il gruppo chimico statunitense Eastman ha avviato uno studio di fattibilità sul riciclo in circuito chiuso (closed-loop) delle plastiche miste provenienti dalle auto destinate a demolizione, coinvolgendo nel progetto il riciclatore Padnos e la società di ricerca United States Council for Automotive Research (Uscar), attraverso la controllata United States Automotive Materials Partnership (Usamp).

Il materiale da recuperare è il cosiddetto fluff, residuo di rottamazione frantumato, una miscela di plastiche e tessuti che non entra nei tradizionali circuiti di riciclo meccanico e che rappresenta tra il 10 e il 20 per cento dei rifiuti da demolizione, generalmente destinato a discarica o termovalorizzazione.

L'obiettivo del progetto, della durata di 12 mesi, è sperimentare, per questa frazione ricca di materiale plastico, il riciclo chimico mediante la tecnologia CRT (Carbon Renewal Technology) sviluppata da Eastman, ottenendo feedstock destinati ad essere reimpiegati nella produzione di polimeri per il settore automotive.

"Le nostre tecnologie di riciclo molecolare consentono già di recuperare rifiuti plastici complessi su scala commerciale, ma le tecnologie da sole non portano all'economia circolare: occorre il lavoro congiunto, lungo la filiera, di più attori determinati a fornire soluzioni sostenibili - commenta Steve Crawford, vice presidente esecutivo e Chief technology, and sustainability officer di Eastman -. Ecco perché questo progetto è così entusiasmante. Le aziende associate a Uskar - Ford, General Motors e Stellantis - stanno accelerando nel loro approccio alla progettazione di soluzioni di fine vita più sostenibili e questo progetto può essere un catalizzatore per la circolarità all'interno del settore automobilistico".

© Polimerica - Riproduzione riservata